Conto Corrente colla Posta

Lunedì 27 Giugno 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 151

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

I clericali

contro il progetto Daneo-Credaro

Roma 25 — Circolava nei corridoi, senza che fosse possibile di ritrovare le origini, la descrizione di una seduta del Consiglio dei ministri quasi drammatica durante la quale l'on Credaro avrebbe posto l'«aut-aut»: o la discussione del progetto o l'accettazione delle sue dimissioni. L'on. Luzzatti, secondo queste voci, avrebbe dovuto con molto dolore rinunziare alla Banca del lavoro, cara ai socialisti. Naturalmente, nel resoconto non c'è di vero se non ciò che vi fu una riunione di ministri; una delle solite riunioni, in cui si è parlato anche dei *provvedimenti* per la scuola, ma semplicemente per stabilire in quale giorno si debbono portare dinanzi alla Camera.

La discussione del progetto, come apparisce da resoconto parlamentare, è stata stabilita immediatamente dopo il Bilancio delle poste. Si discuterà anche, dopo, il progetto per le scuole all'estero, *senza lo stralcio* dell'art. 6.

Il Ministro tiene pure fermo nel proposito di discutere il progetto della Banca della cooperazione, ed i socialisti non fanno nessuna difficoltà. Anzi hanno dichiarato di non temere affatto che la Banca del lavoro venga all'ordine del giorno nel terzo piuttosto che nel primo o nel secondo posto. In sostanza essi hanno chiesto *soltanto* che il progetto della scuola abbia la precedenza. Probabilmente sarà rinviato invece, il progetto sui bacini montani.

A questo proposito la «Tribuna» scriveva «che il disegno di legge incontra molte difficoltà, ed in ogni caso occorrerebbe una esauriente discussione che dovrebbe essere necessariamente piuttosto lunga».

L'on. Pantano ha affacciata la sospensiva, sostenendo che il Parlamento dovrebbe discutere assieme al progetto dei bacini montani, anche quello sulla riforma forestale.

L'on. Cermenati disse l'altro giorno che il disegno di legge dei bacini montani, si occupa quasi per intero delle bonifiche. Con esso *si entra nel criterio di provvedere alla pianura*; condannando la montagna a sacrificarsi. Se invece si procedesse anche alla riforma forestale, i paesi di montagna dovrebbero convenire che si pensa anche a loro.

Intanto rimangono molti bilanci a discutersi ed i progetti di maggiore urgenza; tra i quali *quello presentato* dal min. Spingardi, che pure occuperà qualche seduta; sebbene non si preveda su di esso un dibattito di molta importanza.

Perciò non si parla più di vacanze ai primissimi giorni di luglio e prevediamo che il Parlamento non potrà prendere le vacanze prima del 9 luglio.

Le cose, però, *non procederanno lisce* in questi ultimi giorni di lavori. I clericali e parecchi conservatori intendono dare battaglia sul progetto Daneo-Credaro. Infatti l'on. Luzzatti ha ricevuto la visita degli on. Negri De Salvi e Campi, i quali hanno informato che circa cento deputati fra cattolici, conservatori e giolittiani si sarebbero rifiutati di approvare il progetto *se non* venisse applicata una radicale modificazione, intesa a non sottrarre la gestione della scuola elementare ai Comuni.

Aggiunsero che i cento deputati vorrebbero si stralciasse la questione economica, e si rinviasse tutto il resto a novembre. L'on. Luzzatti rispose che alla *fine di seduta il Governo avrebbe* fatto conoscere le sue intenzioni.

Gli iscritti a parlare sul proggetto Daneo-Credaro erano stasera 50.

Anche i clericali Meda e Cornaggia hanno presentato un ordine del giorno in difesa della autonomia comunale.

I clericali sono splendidamente secondati dalle manovre degli on. Negri *De Salvi e Campi.*

Probabilissimamente alla tribuna parlamentare saranno presto portate le lettere con cui questi due deputati promettevano ai maestri dei loro collegi di adoperarsi con tutte le loro forze per l'approvazione immediata di tutto il progetto Daneo-Credaro. La scena sarà veramente esilarante.

Abbiamo *anche un ordine del giorno* dell'onorevole Carlo Gallini, il quale invita il Governo a povvedere perchè gli stipendi delle maestre siano completamente pareggiati a quelli dei maestri.

Una sola cosa in verità: la tendenza che la legge segna verso la *scuola di Stato*: il fatto che la amministrazione dei *fondi stanziati* per la scuola sia sottratta ai comuni l'impossibilità in cui questi sono posti di esercitare le loro influenze sulla scuola.

Questo e non altro. Tanto vero che nella loro battaglia i clericali trovano un appoggio — a quanto pare — nel gruppo dei *giolittiani*... puri i quali (e ne dettero prova a proposito dell'art. 60 della legge per il Mezzogiorno) sono stati sempre avversi alla avocazione della scuola allo Stato.

E' dunque la tendenza segnata dalla legge che muove gli spiriti bellicosi dei cattolici italiani.

I quali insorgono in nome di due principi: l'autonomia dei comuni — i diritti dei padri di famiglia.

Vediamo a rapidi tocchi e senza discutere la questione di principio circa l'avocazione o meno della scuola allo Stato — se le doglianze dei clericali siano giuste.

I diritti dei padri di famiglia... Ma noi aspettiamo che *si citi* una sola disposizione del progetto di legge, colla quale si limiti o *si disconosca* — più di quel che oggi avvenga — il diritto dei padri di famiglia.

Per sentirsi offesi in qualche cosa bisogna che i padri di famiglia pensino che l'insegnamento che lo Stato impartisce sia immorale o incivile. Lo Stato non invade in nessun modo il campo riservato alla famiglia; non *vieta in alcuna maniera* al padre di dare al figlio quella educazione morale che meglio gli piaccia; non gli impedisce di allevarlo nell'ossequio e nella osservanza delle pratiche religiose. Nulla di tutto questo è, o potrebbe essere, nella legge attuale.

L'on. Comandini e progetto Daneo

Ubaldo Comandini occupandosi in un lungo articolo riprodotto da parecchi giornali dell'opposizione che i clericali fanno al progetto della riforma scolastica, *così si esprimeva*:

I clericali sono in armi contro il progetto per la scuola, di cui la Camera sta per intraprendere la discussione

Le varie «Unioni popolari» e «Niccolò Tommaseo» — gli organi che si ispirano al Vaticano — i quotidiani cattolici, riuniti in «trust» sotto l'alta direzione *spirituale dell'ex on. Mauri*, lanciano il grido d'allarme contro il disegno di legge, come quello che renderà la scuola neutra cioè scristianizzata, cioè atea, cioè massonica e libera pensatrice.

Abbiamo voluto rileggere articolo per articolo, frase per frase, parola per parola il disegno di legge Daneo-Credaro e *nulla, proprio nulla, abbiamo* trovato che in apparenza giustifichi e spieghi la guerra che il clericalismo italiano muove al progetto.

Vi è bensì una disposizione che stabilisce un controllo sull'insegnamento privato. Ma, poichè il controllo mira ad accertare se nelle scuole private la istruzione si impartisca ai fini voluti dalla legge e, come si sa, i cattolici sono i migliori patrioti e non pensano affatto ad *insegnare* che Mazzini era un brigante, Garibaldi un filibustiere Vittorio Emanuele II malvivente o il re attuale un usurpatore, che detiene illegittimamente — così è evidente che non possono preoccuparsi di questo controllo.

D'altro lato nessuna disposizione — che riguardi neanche lontanamente l'insegnamento religioso e l'applicazione del famoso articolo 3 del non meno famoso regolamento Rava — è nel progetto.

Che cosa dunque eccita in si alto grado i furori clericali?

Dunque ritorniamo a domandare.

Si noti. *Chi dirige pedagogicamente* la scuola è anche ora lo Stato. E' il Ministero della P. I. che detta i programmi, che stabilisce gli orari; sono i funzionari che sorvegliano perchè le regole prescritte da Roma siano osservate. Eppure fino ad ora nessuno dei clericali si era accorto che il diritto dei padri di famiglia fosse offeso. Parve anzi *ad essi* salvaguardato e tutelato interamente, quando il Parlamento approvò i principii sull'insegnamento religioso, ai quali è informato l'art. 3 del Regolamento Rava.

Come, di un tratto, questi diritti subirebbero una manomissione?

--

Alla pari con la violazione dei diritti *dei padri di famiglia sta «la soppressione* dell'autonomia comunale».

Noi, che pure viviamo da anni in mezzo alle cose scolastiche, di autonomie nel Comune ne abbiamo conosciuta una sola: quella di pagare. Nessun'altra.

Parlare, in tema di scuola primaria di autonomia comunale è abbastanza strano. Ed i clericali devono credere che i loro lettori siano degli idioti se sperano di far loro trangugiare questa critica.

Se c'è materia in cui di autonomia non si possa parlare è proprio questa.

L'autonomia presuppone la facoltà di fare o di non fare. *Invece in materia* scolastica il Comune è obbligato rigorosamente, imperativamente a fare. Nè ha alcuna via per sottrarsi a questo dovere; nè ha il diritto di discutere circa la misura del suo dovere. Dice la legge: tanti obbligati, tante scuole; tanti maestri; e questi nominati così, pagati così, licenziati così, pensionati così, ammoniti e censurati così, *trasferiti così — e mai altrimenti.* Così — come la legge, regolamento le circolari, gli ordini emanati dal Parlamento, dal potere esecutivo, dal ministro o dai suoi rappresentanti vogliono, esigono, comandano — senza discussione.

Chè razza di autonomia è dunque questa?

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 25

E' posto in discussione il progetto di legge relativo ad una maggiore assegnazione di 10 milioni nelle spese del ministero della Guerra. Si tratta della costruzione dei dirigibili.

Ciccotti è contrario. Chiama la spesa esiziale ed inutile.

Chiesa presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il ministro della guerra sui fondi assegnati nel suo bilancio per l'aviazione ad indire un concorso nazionale per chiamarvi tutto quello che è genio ed esperienza dei nostri aviatori».

Turati si oppone alla proposta e chiede *l'appello nominale.*

Giovanelli (relatore) e Tedesco ministro del Tesoro, a nome del collega della guerra impedito al Senato, appoggiano la proposta.

Luzzatto R. radicale dichiara il suo voto favorevole convinto di rendere un servizio alla causa della pace.

Spingardi (ministro) confidava che *al disegno di legge non vi sarebbe* stata opposizione. Aggiunge che l'Italia prima fra tutte le nazioni per le invenzioni dovute in questo campo al genio dei suoi figli, non vorrà essere ultima nella applicazione delle invenzione stesse e nell'utilizzarle per la propria difesa.

Il presidente indice la votazione *nominale sull'ordine del giorno* dell'on. Turati ed altri deputati. Rispondono SI 24; NO 223. Astenuti uno.

Si approvano tutti gli articoli del disegno. E siamo di nuovo al Bilancio delle Poste

Chiesa E. chiede che sia istituito il servizio degli «chéques» postali. Chiede poi che l'unità del peso delle lettere *sia portato da 15 a 20 grammi* e si ammetta l'affrancatura commerciale con 5 centesimi e che si riduca a 5 centesimi il prezzo della cartolina postale per l'interno.

Presenta poi un'ordine del giorno col quale invita il governo a prepararsi per la denuncia delle convenzioni con l'agenzia Stefani, ai termini delle convenzioni disponendo un proprio servizio per le comunicazioni ufficiali necessarie per la stampa.

Dopo dichiarazioni dell'on. Schanzer del ministro Ciuffelli, si passa alla discussione degli articoli che risultano approvati.

La seduta è tolta alle 20,30.

Un prossimo viaggio del Ministro Luzzatti

Il Giornale dei «Lavori pubblici» dice:

«Durante le vacanze estive l'on Luzzatti intraprenderà un viaggio nelle pricipali capitali d'Europa. Il suo viaggio avrà un alto significato politico e l'on. presidente del Consiglio ne approfitterà per agevolare la soluzione di importanti questioni politiche internazionali riguardanti specialmente la parte commerciale Non è ancora fissato l'itinerario di questo viaggio, ma si crede che la prima tappa di esso sia Parigi. Naturalmente su questa notizia si anticipano commenti e previsioni, ma tutto è prematuro, poichè l'on. Luzzatti non ha ancora stabilito nulla di positivo in proposito.

La tavola rotonda di Germania

La ripresa del processo Eulenburg

Siamo alla vigilia di un nuovo processo contro il Principe Filippo di Eulenburg. Oramai è notorio che l'Eulenburg è *perfettamente guarito* dalla sua malattia nervosa, onde alcuni deputati chiesero al Governo perchè non si riprendesse il processo, ed anzi annunciarono che solleveranno tale questione in Parlamento.

La Procura di Stato, informata di ciò, si affrettò *a dare disposizioni affinchè* il processo si riprenda appena finite le odierne vacanze del Tribunale,

E' superfluo che si ricordi le varie fasi attraverso le quali passò il processo intentato contro il principe di Eulemburg per vari atti di omossessualismo che avrebbe commesso in più volte con dei giovani (un barcaiuolo bavarese) atti che in Germania cadono sotto la sanzione del paragrafo 175 del Codice penale.

All'epoca dell'ultimo dibattimento l'Eulenburg era malato Assistito dalla moglie e dai figli, egli si presentò al pretore affranto e, si disse anche in gravissimo stato. Si prese allora pretesto di questa malattia per ordinare d'ufficio la sospensione del processo contro l'ex amico e consigliere dell'imperatore, sospensione che è durata anche troppo tempo!

Sua Altezza Serenissima il principe Filippo di Eulemburg, discendente da un'antichissima famiglia della nobiltà feudale dell'Alta Sassonia, ha ora 63 anni, è membro ereditario della *Camera dei Signori di* Prussia, dottore in diritto, consigliere intimo attuale ed ex-ambasciatore germanico a Vienna. Ha ancor la moglie, contessa di Sandels, e vari figli, il maggiore dei quali il conte Federico Waud, è tenente di riserva del 1. reggimento granatieri della guardia a piedi.

Festa patriottica e democratica a Pordenone in onore di Enea Ellero

Ieri un'eletta di cittadini democratici di Pordenone si è accolta a festeggiare Enea Ellero in una bella riunione che, sebbene fosse numerosa, ha avuto un carattere di così viva e spontanea intimità da commuovere intensamente il patriotta pordenonese, così virilmente giovine *ancora, nell'anima aperta* e nella coscienza del cittadino moderno.

La festa è stata un poco la rivendicazione del recente affronto clericale che il lettore conosce e la consacrazione della vittoria democratica delle elezioni amministrative.

All'albergo «Quattro corone» ha avuto luogo alle ore 13 un banchetto di oltre centocinquanta coperti cui hanno partecipato con Enea Ellero, l'ex sindaco di Pordenone cav. Galeazzi, l'avv Policreti, l'avv. Cristofoli, il Co. Quirini l'avv. Cavarzerani, l'avv. Brascuglia il reduce Borsatti F. Asquini Alessandro Rosso G. Rosso ecc. ecc.

Quando Enea Ellero e L. D Galeazzi entrano nella sala già gremita, tutti i convitati si levano in piedi e applaudono fragorosamente. Anche il co. Quirini è fatto segno a manifestazioni di simpatia, cui si sottrae con dei gesti bonari d'impazienza.

Una medaglia d'oro

Mentre si svolge il banchetto fa il giro della sala passando di mano in mano una medaglia d'oro che i cittadini pordenonesi hanno fatto coniare per Enea Ellero.

E' una medaglietta uscita dal laboratorio Jonshon di Milano. Sul verso porta in altorilievo la figura di una *Vittoria* che procede, levando alta una face, delle *falanzi di armati* che caricano alla baionetta. I soldati numerevoli che occupano nel disordine del combattimento lo sfondo della medaglia, sono incisi con una nitidezza meravigliosa. Sul recto la medaglia reca questa dedica:

«Ad Enea Elloro — dei Mille — Pordenone Democratica — nel cinquan*tenaria* — della *spedizione*— 5 *maggio* 1910.

Il signor Asquini fra gli applausi dei presenti appunta la medaglia sul petto del festeggiato.

I DISCORSI

L'avv. L. D. Galeazzi

Alle frutta prende primo la parola l'avv. Galeazzi, salutato da calorosi applausi

Legge un nobile telegramma di Vittorio Gottardi del *Secolo* e continua:

Non è che la democrazia che abbia entusiasmi per il nobile e per il grande! Chi può sentire amore per l'Eroe dei *due Mondi, se non la democrazia*? Fate che si spenga questa face e l'oscurità involgerà il mondo. Guardaci Enea Ellero, nessuno qui può a meno dal dirti: Tu sei la nostra gloria, tu ci sei esempio di coraggio di carattere e di verità... Anche tu sulla tua via incontri dei nemici, *ma tu sei un rimprovero vivente di coloro che non perdonano a chi percorre le vie del bene.* (*applausi fragorosi, acclamazioni*)

Nella medaglia, che noi oggi ti offriamo, o Enea Ellero — termina l'avv. Gallazzi — è il palpito di riconoscenza che i tuoi concittadini nutrono per te. Consenti che noi te la consegniamo a memoria *dell'affetto nostro e dei nostri padri.* (*applausi*)

Segue il signor Polese, il quale con molte parole giustifica l'accusa mossagli dalle colonne del *Paese* di avere aderito a quella parodia di festeggiamenti che i clericali vollero tentare in onore di Enea Ellero. *Dice* che impegni precedenti gli impedirono di ritirarsi. *Termina augurando* vita sana e lunga al festeggiato.

Il cav. Borsetti fa un brindisi nel nome dei veterani e reduci Accennando ai «partiti anfibi che tendono animare il sentimento nazionale» suscita nella sala un uragano di applausi.

ENEA ELLERO

Ed ecco che fra i battimani di tutti i presenti si leva a parlare Enea Ellero. Egli dice:

Signori ed Amici

Non collera di parte, ma fedeltà ad *un passato; non inopinate pretese*, ma amore ad una tradizione, sacra all'uomo chè ad una fede vuol aggiungere un carattere, m'hanno imposto un dovere di appartarmi dalle feste che si vollero tributare a Giuseppe Garibaldi ed ai suoi Mille.

Tuttavia, e *forsanco* per questo la cittadinanza pordenonese volle onorarmi di una *manifestazione di stima che io* altamente apprezzai e manterrò viva tra miei ricordi più cari.

Ora è a voi, buoni amici ch'io debbo un altro onore, un'altro piacere un'altra immensa soddisfazione quella di vedervi raccolti attorno a questo pallido lembo di un vessillo, agitato sempre con fede ed entusiasmo nei momenti perigliosi per la *patria e pel nostro paese*, cui oggi non rimane che l'orgoglio di modestamente finire la vita, colla secura coscienza di aver fatto il proprio dovere.

Ma voi avete voluto essere ancora più gentili e generosi, e mi avete offerto a pegno della vostra gradita amicizia *questa medaglia* che par coniata per simboleggiare eternamente il vincolo ideale che qui ci aduna ed affratella ancora. Questo sarà mio pregiatò ricordo.

Ed ora lasciate che io dimentichi me stesso e ricordi gli altri, lasciate che in questo attimo di soddisfazione profonda del mio spirito io ricorra col pensiero al monumentale colle di Staglieno ove rivedo curvo e pensoso sotto severa dimora Giuseppe Mazzini, che incontrai personalmente a Lugano e il cui lampo degli occhi, ancora mi è fisso nella memoria. Lasciate che rivada alla deserta e questa isola di Caprera ove sotto freddo ammasso di pietra, vivo ancora nell'animo dell'umanità, vigila sui destini d'Italia Giuseppe Garibaldi.

Lasciate che rivada alla tomba venerata di Groppello, ove riposano le ultime spoglie dei prodi fratelli Cairoli.

Lasciate che rivada al campo ed all'ossario venerato di Calatafimi, testè riveduto, ritoccato e bagnato di lagrime di commozione, e vi ricordi il martirio e *l'eroismo di Mille italiani.*

Lasciate infine che risugelli coll'affetto pei vivi, *l'affetto* e l'ammirazione pei morti, fra i quali, il forte e nobile Friuli e la nostra cara Pordenone conta degli eroi che corrispondono al nome di Bertossi, di Fantuzzi, di Sartori, di Cella, di Ciotti e molti altri, ai quali vi invito a mandare uniti insieme un *riverente saluto.*

Sciolto questo doveroso tributo d'omaggio alla memoria degli scomparsi, nel porgere a tutti l'espressione profonda della mia riconoscenza e gratitudine per queste belle ore passate assieme, mi auguro che le giovani e venture generazioni raccolgano il tesoro delle virtù, di cui hanno dato *esempio le generazioni passate*, onde si compiano le sorti della patria e dell'umanità. *Applausi*

L'avv. Policreti

Dopo Enea Ellero, l'avv. Policreti. Dopo le parole di Enea Ellero, — egli esordisce — sarebbe stato meglio tacere, ma poichè è stabilito ch'io parli rivolgerò ad Enea Ellero un saluto ed un pensiero. Se *è vero che le grandi* distanze di luogo, di spazio e di tempo ingrandiscono gli avvenimenti storici è certo che le gesta dei mille è così gigantesca alle nostre menti non più infantili, da sembrare ormai perduta nella notte dei tempi... E non sono che cinquant'anni! *Noi meravigliamo* che vi possano essere uomini i quali ap*partengono a due epoche* che paiono così lontane, i quali dopo essere passati a traverso la gloriosa odissea che va da Marsala al Volturno, possano essere qui a darci il piacere e la gloria di festeggiarli (*applausi*).

Accennando agl'incidenti di qualche settimana *addietro l'avv. Policreti dice*: E dire che il passato di cittadino in*tegerrimo* di cui Enea Ellero, va glorioso, corse pericolo quindici giorni fa di naufragare.

Ma egli sa che Garibaldi e i garibaldini nelle cerimonie ufficiali non ebbero mai *fortuna*, (*applausi*) nemmeno a Pordenone. A questo Enea El-

lero si sarebbe tuttavia rassegnato, ma ad entrare in sacrestia mai....

L'avv. Policreti termina applauditissimo, dicendo che non si può credere al patriottismo di quelli che furono fino a ieri i nemici della patria: essi non sono ancora italiani; lo saranno forse, quando si festeggerà il centenario della spedizione dei mille.. forse..

Gli ultimi discorsi

Cavarzerani, Brascuglia, Quirini, Cristofoli

Parla *quindi* l'avv. Cavarzerani il quale con voce tonante ricorda l'opera di Enea Ellero nella sua terra che chiama ingrata, ma in cui il patriotta trovò sempre compagna la democrazia, forte nelle vittorie come nelle sconfitte e partecipante della « virtù di Anteo che ogni qual volta toccava la terra diventava più forte ».

Parlano brevemente il Co. Quirini e l'avv. Cristofoli quindi s'invita a prendere la parola l'avv. Brascuglia.

Quest'uomo meraviglioso ha un'oratoria propria che soggioga e vi fa passare nelle vene il brivido caratteristico delle grandi commozioni. Parla basso e lento, ma ogni sua parola è un colpo di scalpello che vi delinea nettamente *un pensiero così profondo* nella concessione come alto nella nobilità

L'avv. Brascuglia paragonò i pochi avanzi della schiera leggendaria dei Mille a uomini di Omero sopravvissuti a testimoniare agli uomini la gioventù del mondo. Dice che le cose grandi della storia hanno il doloroso privilegio di collocarsi a un tratto lontano *da noi* e di entrare nella leggenda.

Tutto il discorso dell'avv. Brascuglia è una geniale fioritura estemporanea d'imagini originali e di pensieri profondi.

L'egregio uomo è spesso interrotto da fragorosi applausi.

Dopo di lui parla il deputato provinciale Concari e la *festa* è finita ed ha lasciato in tutti un gradito ricordo che porterà indubbiamente buoni e non lontani frutti.

Palazzolo della Stella

Come va la campagna... e qualcos'altro — Quest'anno la galletta è scarsa e poco rimunerativa perchè in media ha dato 15-20 kili per oncia in meno degli scorsi anni. Il prezzo della foglia poi, di cui quasi la totalità degli allevatori ebbe bisogno, fu molto elevato, mentre quello della galetta si mantiene relativamente basso.

Il frumento, del quale un mese fa si prevedeva un raccolto magro, ora con le pioggie e il caldo si è rinvigorita e darà un raccolto, abbastanza buono.

Le avene sono rigogliose e promettono bene.

Di foraggi ce n'è in abbondanza.

Il grano turco, se il tempo resterà bello, darà pure buon raccolto, sebbene causa le pioggie si sia dovuto ritardare la zappatura.

E veniamo all'uva, il *frutto*, cui i nostri agricoltori dedicano le cure più intense e..... solerti. Al momento del germoglio delle gemme, si aveva speranza se non di una abbondante almeno di una discreta vendemmia, ma i primi freddi fanno andare in *quar* i piccoli grappoli; poi, al momento della fioritura le pioggie ed il negrone vengono a *distruggere i grappoli*; ora si avanza pure minacciosa e terribile la peronospera.

Anche la grandine con qualche chicco più o meno grosso viene ogni qual tratto a farci poco gradita visita.

Cosicchè anche di questo raccolto tanto aspettato e gustato, avremo scarsissima annata.

Lucuzio

Paularo

27 — **Nozze** — Da un giornale giunto da New York apprendiamo con piacere che il bravo nostro compaesano signor Di Gleria Andrea, impiegato in quella città con la grandiosa Dellar Barber Supply e C.ia, si è in questi giorni unito *in* matrimonio con la signora Berta Beck, una ricca vedova tedesca, stabilita, come il giovane Di Gleria, da pochi anni in America.

Congratulazioni all'amico Di Gleria Andrea per il coronamento felice delle sue aspirazioni.

La crisi municipale — Il signor Commissario Prefettizio ha chiamato uno per volta tutti i consiglieri ed assessori per sentire le singole opinioni.

Lunedì alle ore 15 sono invitati tutti assieme per decidere qualche cosa di concreto. Purtroppo nulla si concreterà e se si concreta sarà una amministrazione di pochi giorni.

L'ambiente del Municipio è da tempo ammalato; il male è insanabile, cronico; *fa bisogno amputare*, tagliare e disinfettare senza riguardi.

Il compito per un complesso di circostanze note solo a chi vive qui, non è certo facile; in ogni modo confidiamo nell'egregia persona che il Prefetto ha inviato augurando che possa risolverlo in qualche modo.

Mortegliano

24 (*Ril*) — **Tentativo di furto** — Questa notte, ad ore piccole, 4 o 5 giovinastri tentavano per la terza volta di penetrare nei magazzini del sig. Croce per asportarne alcune casse di bottiglie di birra. Quando il padrone e suo figlio sbucarono dal nascondiglio in cui si erano messi per fare la guardia spararono in aria due colpi di rivoltella, inseguirono i ladri, agguantandone uno (che poi consegnarono alla guardia campestre,) e riconoscendo gli altri.

Speriamo che da ulteriori indagini, si possa fare la luce anche sugli altri furti che da parecchio tempo molestano il paese.

Cividale

27 — **I promossi al Collegio Nazionale** — R. Scuola Tecnica dalla I. alla II: Albini Luciano — Bertoli Silvio — Casali Giuseppe, Colussi Guido — Fanna Giuseppe — Fassetta Luigi — Podrecca Giuseppe — Rizzi Maria — Scarbolo Rina — Vamoni M.

Dalla II alla III.: Albini Girolamo — Angeli Giovanni — Birtig Vittorio — Cainero Arnaldo — Cainero Maria — Caruzzi Antonia — Conchione Maria — Dominutti — Elisa, — Duratti Giovanni — Gariatti Aurelio — Gon Desio — Stagni Argeo — Zatti Maria.

Promossi dalla terza, licenziati senza esami: Nessuno.

R. Ginnasio dalla I. alla II: Bre*gato Giuseppe — Da Villa Luigina* — Muraro Ugo — Salsili Enzo — Tellini Giordano.

Dalla II. alla III: Garofalo Bruno — Guetta Gualtiero — Koscina Giulio Quercigh Bruno.

Dalla III alla IV: Appiani Virginio — Del Fiorentino Ferruccio — Gazzalini Guio — Goia Orazio — Mesirca Bruno.

Dalla IV alla V.: Allatere Ottorino licenziato senza esami — Della Torre Romoaldo,

Il Sindaco nominato Cavaliere — L'avv. Giuseppe Brosadola, Sindaco di Cividale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Un cavallo che si ammazza — Ieri il cavallo di proprietà del sig. Vittorio Virgili mentre stava fermo sotto il portone di casa attaccato ad un calesse e guardato da un ragazzo diede improvisamente a precipitosa fuga. Colla violenza impressa dalla corsa sfrenata andò a battare la testa sull'angolo del negozio ex Liessero fratturandosi la testa e rimanendo istantaneamente cadavere.

Il cavallo aveva un valore di circa 600 lire.

Onora il padre e la madre — E' uno dei dieci comandamenti di Dio che questa volta un sacerdote cappellano di un paesello sulla strada che conduce a S. Pietro al Natisone, ha dimostrato di non conoscere.

Nel giornale *Forumiulii* del 25 comparve un comunicato del sacerdote in parola nel quale dichiara che non si terrà responsabile dei debiti contratti dal suo *vecchio* padre, che mattina e e sera fa la strada dal paesello a Cividale e viceversa a piedi, con qualunque tempo e qualunque stagione, per portarsi a lavorare, non arrecando a casa che il disturbo della cena e del letto.

Ad ogni modo per quanta ragione questo sacerdote potesse avere circa i debiti di suo padre (che non sono poi gran cosa) *uomo* che fu sempre onorato e rispettato, c'era la legge che gli faceva valere lo stesso i suoi diritti senza ricorrere ad un pubblico giornale, gettando se non nel disprezzo almeno nella diffidenza del pubblico chi lo allevò fin da piccino dandogli quella posizione che ora si gode.

Una carità poco filiale e poco cristiana la vostra, reverendo!

Forgaria

20. — **Alcoolismo ed osterie** — Giorni fa sul « Giornale d'Udine » comparve una corrispondenza da Forgaria nella quale si alludeva alla troppa facilità con cui si concedono licenze per vendita vino e liquori, e come con pressioni di persone si tentasse di ottenere una licenza a favore di certo Barazutti Luigi negoziante di ferramenta.

Non perchè io intenda entrare nel merito della questione, ma siccome in generale ed ora specialmente si affibia la paternità di ogni articolo che comparisce sui giornali al locale corrispondente del « Paese » o quanto meno lo si dichiara il compilatore, così ho voluto sventare detta affermazione dichiarando che io non sono nè il firmatario, nè l'ispiratore del qui sopra citato articolo.

Ciò non lo dico per riguardi a persone, poichè sono libero perfettamente delle mie idee ed opinioni e non sono nè figlio nè parente di osti, nè ancora possiedo licenze.

Non toccai l'argomento semplicemente perchè conscio delle idee ferree e tenaci dell'Ill.mo Sig. Prefetto onde prevenire il diffondersi dell'alcoolismo e l'aumento delle fonti di detto male e credendo che ognuno che scrive abbia la coscienza della propria responsabilità.

Prendendo, ad esempio, la Borgata Sach, ove si vorrebbe aperto un nuovo esercizio e precisamente quello del suddetto Barazutti; noi possiamo controllare che esisterebbe un esercizio *ogni 55 abitanti. Non c'è male, mi pare!* E, se per giunta un nuovo esercizio venisse concesso ad accrescere il numero ormai esorbitante, noi non tralascieremo di protestare in nome dell'umanità e della morale.

Pordenone

L'avv. Rosso risponde al cav. avv. Riccardo Etro — Riceviamo e pubblichiamo:

« Sabato sera, sulla pubblica piazza ò esposto il mio pensiero intorno alle elezioni provincial.

Attaccai il partito *liberale* aggrappatosi al prete pur di vivere ancora; accennai a fatti politici, *ma non proferii offesa contro le persone.*

Il discorso mi valse un articolo, che l'avv cav. R. Etro, ritenendosi leso nella onorabilità, volle donare al pubblico, dopo avere ponzato per una settimana intera e dopo avere compiuta una istruttoria, nella quale deposero secondo verità persone a lui amiche, quali l'avv. A. Ellero, il dott. Ruini ed altri che presenti furono al comizio.

Non mi dolgo delle villanie, i vinti diritto al rancore.

Ma perchè il rancore non immuti la realtà oggettiva invito l'avv. Cav. R Etro:

1) *a declinare il nome o nomi dei referendari, dato ch'egli non abbia al discorso assistito.*

E perchè l'avv. Etro, che tanto vorrebbe sapere di Monsignor della *Casa e del d'Azeglio*, ha *preso* a pretesto una insolenza nè *detta* nè *pensata*, per aggredirmi anche al di là del campo politico, gli faccio *pubblico invito* a narrare *un solo fatto* che ledere passa *la « purezza, il carattere, la lealtà »* del suo avversario.

Io attendo, o attendo non con le pose del cavaliere antico o del personaggio mitologico, ma da uomo semplice senza studiati atteggiamenti e senza vanterie.

E non limito la ricerca dell'avv, Etro all'azione pubblica: raccolga dove credo, anche nello studio, il materiale di accusa. Io gli dò libero accesso perfino nella mia casa, che non è un nascondiglio, fatta com'è di vetro senza tendine. Insinuò l'avv. cav. Etro ch'io « *amoreggio* » coi banchieri per interesse. Rispondo: l'opera mia professionale non ha etichetta politica; cedo il lavoro a chiunque il richiede per un diritto onesto, senza « *adulamenti indelicati, senza mendicazioni... e sopratutto senza rinuncia alla mia personalità* ». Le amicizie le cerco ove mi pare e piace fra i valentuomini privi di reticenze.

Ignoro d'avere benemenze, perchè gli atti miei non vengono diretti alla conquista della corona di lauro o del busto marmoreo: se le avessi però, non le darei in bocca allo strillone per accattare plauso saziante la prudente vanità.

Non so se per carattere possa atteggiarmi a *simbolo*: so che questo è di ben pochi, e che fra i pochi non ci stanno tutto quelli che credono di esseci.

Attendo dunque il sig. avv. cav. R. Etro alla prova del fatto; *poi riprenderò la penna.*

Grazie, caro *Paese*, e saluti.

Pordenone 26. giugno 1901

Guido Rosso

Spilimbergo

Il cav. Concina si dimette — Ieri sera, con lettera diretta ai colleghi di Giunta, l'assessore ansiano cav. G. B Concina rassegnò le dimissioni oltrechè da tale carica anche da quella di consigliere.

Con queste dimissioni il Consiglio resta composto di 13 membri.

Fin che la va la baracca....

Le elezioni in Provincia

Vittoria democratica a Martignacco

Ieri sera un telegramma delle ore 20 da Martignacco ci dava la lieta notizia della vittoria dei popolari nelle elezioni amministrative di quel paese.

I democratici hanno con una bella votazione di cui ci compiacciamo, vinto sulla scaduta Amministrazione comunale.

Martignacco. — (*Per telefono ore 10.30*) — Il paese è in giubilo per la vittoria che il partito democratico ha riportato nelle elezioni di ieri. Eccovi il numero dei voti raccolti su nomi dei nostri candidati.

D'Orlando Giò Batta voti 206
Micheloni Angelo voti 127
Zampa Ermenegildo voti 90

La ragione per cui G. B. D'Orlando ha ottenuto molto più voti di E. Zampa è che gli avversari all'ultimo momento non si sa perchè lo inclusero nella loro lista.

A Mogaredo di Prato è stato eletto il radicale Pagnutti Rodolfo.

A Ceresetto Miani Basilio.

A Torreano Liva G. Batta.

Insomma vittoria popolare completa.

Nelle elezioni provinciali i nostri, per mancato preventivo accordo sui nomi dei candidati si sono astenuti, votando *in oltre* cento scheda bianca.

Riuscirono per ciò Deciani Agricola, Casasola e Orgnani.

A Feletto Umberto

Feletto 27 (per telef.) — *Ecco l'esito* delle elezioni comunali svoltesi qui ieri.

Votanti circa 230.

Eletti:

Colombo Pietro di Francesco voti 180
Feruglio G. B. detto Fari voti 137
Feruglio Angelo detto Capo voti 114
Feruglio Angelo detto Siore voti 135
Feruglio prof. Giuseppe detto Mioi voti 98.
Rizzani cav. Leonardo voti 91.

Mortegliano

Mortegliano. 26. — *Oggi* ebbero luogo l'elezioni di parte dei consiglieri comunali. Ci fu abbastanza lotta e abbastanza numero di votanti. I liberali entrano nella maggioranza con capolista il **sig.** Tomada Canciano, seguito da Bianchi Giuseppe, Bianchi Carlo, Pagura Giovanni, Codarini Giovanni.

Nella minoranza entrano Ferro Luigi fu Giuseppe e Pinzani Giuseppe ora Sindaco). Il numero di soli 74 voti riportati dal Sindaco, in confronto dei 165 del Tomada, fecero impressioni sulla popolazione che prese l'occasione per tessere commenti e fare previsioni di possibili dimissioni del Sindaco.

Sacile

27. — (Per telef.) — **Vittoria liberale** — Non ostante il lavorio *segreto dei clericali, la lista liberale an*cora una volta ha trionfato. A capo della nostra amministrazione è riuscito il dottor Ugo Granzotto con 350 voti.

Si ebbero poi Padovin Ernesto con voti 287, Camillotti Amedeo 247, Parini Gino 229, Zancetta G. B. 215, De Martini Pio 198, Bertola Pietro 171.

Pozzuolo

26 — **Elezioni comunali generali ed elezioni dei consiglieri provinciali** — In seguito all'annessione a questo comune della vicina frazione di Carpeneto era stato sciolto il consiglio e s'era indetta per oggi la votazione per la nomina degli amministratori.

Si è votato per frazione ed eccone i risultati finali:

Pozzuolo — Signori Nobil Masotti cav. Ugo, Lombardini nob. Enrico, Menazzi Enrico, Canciani G. B., Corubolo Antonio, Fantoni Brizio, Calligaris Angelo.

Terenzano — Signori: Menazzi Giuseppe, Galluzzo Isacco, Nardone Giacomo, Galluzzo Giorgio.

Zugliano — Signori: Conti Cristoforo, Calamari Domenico, Zamparini Guido.

Carpeneto — Signori: Polami-Iacotti Giuseppe, Di Filippo Giuseppe detto Nadalin.

Sammardenchia — Signori: Candussio Antonio, Beltrame Domenico, Rigo Angelo.

Cargnacco — Signor Garino Cirillo.

In complesso un ottimo elemento dal quale il paese può bene *sperare.*

Per i rappresentanti al Consiglio Provinciale ecco il risultato di questo comune:

Masotti Cav. Ugo voti 244, Menazzi 179, Deciani 165, Casasola 122, Orgnani Martina 129, Luzzatto Ugo 29.

CRONACA CITTADINA

A DOMANI

per mancanza di spazio dobbiamo rimandare quattro righe di risposta al "Lavoratore,, di sabato.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 giugno)

Affari approvati — Tarcento. Indennità di buona uscita al segretario; Arzene. Cessione aree comunali; Cordenons. Pensione al cursore; Claut. Concessione piante a Fabbro Carlo; Barcis. Idem a Rizzo Giovanni; Treppo Carnico. Id. id. a Morocutti Osvaldo; Dogna. id. id. ai consorti Roscano; Ovaro Aumento stipendio al custode del Cimitero; Villa Santina. Tariffa tassa famiglia; Gonars. id. id.; Comeglians. Aumento stipendio al posto di segretario; Vallenoncello. Salario alla guardia campestre; Azzano Decimo. Aumento stipendio al Direttore didattico e salario al portalettere; Forni di Sotto. Utilizzazione boschi Glaveada, Bosolad e Tavanelli (in massima); S. Pietro al Natisone. Regolamento distribuzione acqua ai privati: modifiche; Latisana, Fanna, Fagagna, Pontebba. Tassa cani; S. Giorgio Nogaro. Impianti telefono. Assunzione canone annuo. Impianto forno brevettato; Prata di Pordenone. Canone annuo di L. 200 per 4 cabine telefoniche; Spilimbergo. Prestito L. 5000 per lavori aggiunti Caserma Cavalleria; S. Quirino. Cessione di Area; Pontebba. Assegno piante per le malghe Lanza e Glazzat; Moggio. Concessione piante pino ad uso combustibile; Talmassons. Prestito L. 13.590 per opere pubbliche; Ragogna. Mutuo con la Cassa DD. e PP.

Decisioni varie — Udine. Provincia acquisto locale per la Caserma di Buia e fondo per la Caserma di Sacile, esprime parere favorevole; Cividale. Tassa famiglie accoglie i ricorsi di De Angeli Carlo e di Rieppi Giuseppe, accoglie in parte quelli di Mulloni Gio. Batta, Podrecca Mario e dell'Istituto Orsoline, respinge quelli di Serafini Silvio, Borsoi Giuseppe, Cozzarolo Carlo e Diplotti Antonio; Enemonzo. Tassa esercizio: respinge il ricorso della Cooperativa carnica di consumo; Arzene. Tassa famiglia respinge il ricorso di Forte Angelo; Montereale. Scuole acquisto fondi: esprime parere favorevole limitato; Cosenno. Tassa famiglia accoglie il ricorso di Piccoli Pietro, accoglie in parte i ricorsi di Piccoli Adriano e Varano Luigi; Verzegnis. Bilancio 1910 autorizza la sovraimposta.

Rinvii — Vallenoncello. Tariffa tassa esercizio.

Le feste aviatorie di Gorizia sospese

Ieri dovevano aver luogo degli interessanti esperimenti d'aviazione a Gorizia.

Molti gli udinesi che colà si diedero convegno, e molti pure quelli che da ogni parte vi furono richiamati dall'importanza dello spettacolo.

Però, stante il vento gagliardo che soffiava continuamente, lo spettacolo fu rimandato.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

L'altra sera si riunirono in assemblea i soci dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi e passarono a nominare le varie cariche.

Riuscirono a pieni voti: Albini Emanuele, presidente Berghinz Vittorio, De Candido Domenico, De Vincenti Camillo, Langella cav. Angelo, Mainardis Giuseppe, Nascimbeni Francesco, Candidi Tommasi Raoul, Tagliarini Alberto consiglieri.

Revisore dei conti Mulinaris rag. Luigi.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip BARDUSCO.

NEL MONDO SCOLASTICO

R. Istituto Tecnico

Classe II fisico-matematico: Angeletta Virgilio, Busulini Aristide Della Janna, Alessandro, di Prampero Bruno, Ive Giovanni, Martinello Pietro, Pittini Giuseppe, Tosolini Carlo, Trevisan Tullio.

Classe II agrimensura: Brida Giovanni, Cromaz Eugenio, d'Andrea Mario, De Franceschi Ettore, Fantini Mario, Gennari Giuseppe, Miniscalco Valentino, Pantanali Emilio, Rizzi Alfonso, Zanelli Aldo, Zorzi Antonio.

I. ragioneria-commercio: Bianchi Luigi, Cicutti Virginio, Durli Silvio, Fusari Gino, Gobbo Balilla Gualdi Ciro, Leonarduzzi Ezio, Malattia Gio. Batta, Miotti Elio, Moi Rinaldo, Rabo Giulio, Vidal Bruno.

R. Liceo

Licenziati: Adolfo Battistig, Cesare Bellavitis, Virgignia Pennato, Federico Rinoldi.

R. Ginnasio

Licenziati. Zagolin e Panigadi Aldo.

Promossi dalla cl. II. alla III. Ariis, Bartolini, Benedetti, Bongiovanni, Cabrini, Caisutti, Del Re, Di Spilimbergo, Feruglio, Pecile Angiola, Pecile Giovanni, Rossi, Toniolo, Voltolini, Miotti, Baricalla, Bittolo Bongiovanni, Caratoli Umberto, Fabbrovich Michieli Zignoni, Picotti, Pittoni, Rizzi, Rodolfi, Tomasi, Zamparo.

R. S. Normale

Promosse senza esami I.a A Arduini Beatrice, Arduini Maria, Barbieri Maria Berretti Giuseppina, Bontempo Antonietta, Cozzi Costanza, conserva la borsa di studio) De Franceschi Caterina, Di Spilimbergo Augusta, Feruglio Giuseppina, Gasparini Maria, Locatelli Caterina, Pletti Evelina (conserva la borsa di studio) Tirandelli Palmira, Tullio Adalgisa.

I.a B. Agostinis Alberta, Bertoglio Anastasia, Candido Caterina, Dal Dan Maria, Dal Negro Emma, De Marco Emma, Disnan Orsola, Ferrante Luigia, Feruglio Adele, Lupieri Adelina, Marcolin Maria Rossini Maria, Turello Maria, Varisco Giorgina, Zille Maria.

Licenza complementare (Sez. B) Licenziate senza esame Margret Teresa, Pirazzini Laura.

Sez. A Ariis Maria, Furlanetto Eleonora (licenza d'onore) Nadalin Vittoria, Ravanello Maria, Ravanello Caterina, Sopracassa Giselda, Zancani Luigia (licenza d'onore).

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Questa sera e domani al Teatro Sociale agirà il « Novo Cine » col seguente programma:

« Sulle cime svedesi » interessante proiezione dal vero.

« Carmelitana » grande drammatico lavoro emozionante.

« Avventure d'un contrabasso » soggetto comicissimo.

Un mistero che si svela

Il Marzo dello scorso anno, ricorderanno i lettori, scompariva dalla nostra città il bambino *Gheller* Marino di 40 giorni abitante in via di Mezzo.

Riepiloghiamo il fatto. Era scoccato il tocco del giorno 13 Marzo, quando alla moglie del Gheller, che teneva sulle braccia un vezzoso fanciulletto, si presentò una sconosciuta, vestita come una cameriera che le disse come la signora del capo stazione desiderava vedere il bambino e pregava di consegnarglielo, che entro mezz'ora glielo avrebbe riportato.

Aderì la madre, ma il bambino non fece più ritorno; si iniziarono ricerche private e pubbliche, ma fu inutile.

Ormai i coniugi Gheller si erano rassegnati alla loro disgrazia.

Quando il 20 aprile u. s. la Prefettura di Siena diramava una lettera-circolare a tutti gli uffici di P. S italiani chiedendo informazioni sul conto di certa Saint Felis Maria di Paolo di anni 41 e di una sedicente sua figlia Giovanna d'anni 23 che si trovavano a Siena con un bambino di 10 mesi.

Le nostre autorità di P. S. rispondevano che poteva eventualmente trattarsi del bambino dei Gheller, rapito lo scorso anno nella nostra città, e della presunta cameriera autrice del ratto. Chiedevano pertanto la fotografia di questa per appurare la cosa.

Frattanto le due straniere passavano a Firenze prendendovi dimora dove l'altra notte quelle autorità di P. S. piombavano nella casa abitata da loro traendole in Questura.

Esse dichiararono di essere due ricercate dalla Prefettura di Siena, ma richieste se il bambino era stato rapito a Udine, la Saint sostenne che era un proprio figlio.

Onde esperire più sicure indagini l'ufficio di P. S. di Firenze ha trasmesso questi dati alla Questura di Udine sulla più giovane delle due donne che, secondo i sospetti, sarebbe l'autrice dell'audacissimo ratto:

Anni 23, statura 1.60, capelli ed occhi neri, colorito bruno, viso tondeggiante, naso piccolo leggermente arricciato, labbra sporgenti, seno molto sviluppato; del piccolo è riferito che ha mesi 20 circa, carnagione bianchissima, capelli biondi, occhi neri, alquanto emaciato.

Le nostre autorità telegrafarono dichiarando che i connotati della giovine risponderebbero esattamente a quelli della rapitrice.

Alla casa di Gheller

Ieri a sera ci recammo in casa Gheller, una misera casa di via di Mezzo, a portare la notizia ai coniugi Gheller.

In loro rinacque fervida la speranza di rivedere il figlio che credettero morto.

La donna ci disse che se potesse per un istante rivedere quelle donne di Firenze riconoscerebbe tosto all'accento, al dialetto, alla voce la rapitrice

I connotati che di questa ci furono forniti dalla Gheller corrispondono perfettamente a quelli più sopra riportati e comunicatici dalla Questura.

Gheller o Ponsenet

Notizie giunte iersera da Firenze farebbero sospettare invece essere il bambino certo Edmondo Ponsenet nato a S. Sulpizio di Parigi il 9 dicembr 1909.

Così almeno si deduce da un certificato di nascita trovato nella perquisizione fatta dagli agenti a Firenze.

Non è però ad escludersi che il vero Ponsenet sia morto e che realmente lo si sia sostituito col bambino qui rapito, data la necessità ipotetica, per le due signore, di avere un erede.

Il fatto romanzesco e misterioso è in tutta Firenze commentatissimo.

Le contraddizioni delle arrestate

Appena le due donne furono nella loro casa di Via S Zenobio arrestate, vennero tradotte in Questura ed interrogate.

Hanno detto di essere francesi, ma il commissario crede che non sia vero questa loro asserzione, nè il loro nome.

L'accusa che si fa alle due donne — Specialmente alla madre — sarebbe quella di aver rapito a Udine un bambino.

Esse negarono, ma caddero in molte contraddizioni, anzi quando alla madre furono rivolte alcune domande sul bambino essa uscì in questa frase:

— Crede lei che io l'abbia rubato quel bambino?

Naturalmente tutto è ancora in embrione e molte sono le ipotesi. Il fatto è che l'arresto delle due signore esiste e che quindi deve essere anche il dubbio della loro colpevolezza.

Siamo in presenza di un vero mistero: e si potrebbe pensare che le due donne avessero bisogno di un erede che loro mancava.

Il bambino

Dopo l'arresto delle due signore il fanciullo fu ricoverato presso le suore di S. Caterina. E' stato presso quest'ultimo istituto che le due donne avevano lasciato un certificato di nascita, emesso dalla chiesa di S. Sulpizio a Parigi. Speriamo che il mistero in breve si sveli.

(Il telefono del PAESE porta il n 211)

Una bicicletta... involata

Pezzarini Giuseppe d'anni 35, calzolaio andava sul mezzodì di ieri a trovare un amico degente all'Ospedale.

Abbandonata nell'atrio la bicicletta, quando fece per riprenderla non la trovò più.

Pare se ne sia appropriato un giovanotto, dall'aspetto contadinesco e dall'apparente età d'anni 22.

Del fatto l'autorità sta occupandosi.

Tanto per intenderci

Vi son pur troppo degli amici — fortunatamente pochi! — i quali, sebbene sollecitati, tardano ad adempiere al dovere di pagare l'abbonamento del giornale che quotidianamente ricevono.

Forse essi crederanno che l'azienda amministrativa d'un giornale non sia uguale a qualunque altra... Ma si persuadano che il giornale ha anch'esso i suoi impegni e che non può troppo a lungo tenere in sospeso dei crediti.

Vogliamo augurarci che gli abbonati che ancora non hanno pagato l'abbonamento lo facciano nel più breve tempo possibile.

Varie di cronaca

Licenze d'onore. Negli scrutini seguiti sabato alle Scuole Normali furono assegnate due licenze d'onore: una alla giovanissima quanto brava ed intelligente giovinetta Elena Furlanetto e una alla *signorina Luigia* Zanoani.

Congratulazioni ed auguri alle licenziate ed alle loro famiglie.

Elvira Gnesutta, prostituta da *Venezia venne fermata per misure* di P. S. e per adescamento ai passanti stamane alle 0.30.

Arresti — Ieri a sera vennero dichiarati in arresto certo Fioretti Giovanni d'anni 40, disoccupato di Ascoli Piceno e Pittoritto Augusto autore del furto di una bicicletta.

— Per misure di P. S. e perchè in preda preda ad ubbriachezza molesta e repugnante veniva stamane alle 2.30 arrestato Torcatti Giacomo d'anni 45 da Pordenone.

In contravvenzione venne dichiarata la nota Ditta Tiziano D'Orlando, commerciante in manifattura perchè ieri effettuava delle vendite qualche minuto dopo mezzogiorno.

Si frattura una gamba — Teresa Collavitto da S. Giovanni di Manzano, veniva l'altra sera violentemente atterrata da un velocipedastro di S. Giovanni di Manzano, certo Zamò G. B. di Pietro.

La povera vecchia fu soccorsa dal dott. De Filippi che ne constatò la frattura della gamba destra guaribile in 2 mesi.

Il velocipedista è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Un carabiniere friulano che impazzisce — *Durante lo sciopero agrario di Ariano Polesine il carabiniere* Vorili Agostino nato ad Aviano (Udine) e appartenente alla stazione di S. Martino Vanezze, venuto a diverbio con un suo appuntato fu *messo agli arresti.*

Ci consta che il povero soldato addolorato pel fatto dà ora segni evidenti di pazzia.

Beneficenza — La famiglia Ostermann per onorare la memoria del compianto comm. Leopoldo Ostermann elargì alla Congregazione di Carità L. 100.

L'istituzione beneficata, porge vivissimi ringraziamenti.

STATO CIVILE

Bollett. settim.le dal 18 al 25 giugno 1910

Nascite — Nati vivi maschi 11, femmine 10; nati morti maschi morti 2, femmine 0; nati esposti maschi 0, femmine 1. Totale 24.

Pubbl. di matrim. — Antonio Della Pietra barbiere con Ida Gallanda casalinga; Bernardo Borghi fornaio con Rosa Romanelli casalinga; Luigi Comaro manovale con Maria Chiarandini casalinga; Antonio Casali segantino con Angela Riuli casalinga; Giovanni Beleni giornaliere con Elisa Bonesol operaia; Luigi Cavina lattoniere con Ida Bellina operaia; Amadeo Travaglino macchinista ferr. con Maria Nassig operaia; Umberto Degano facchino con Teresa Sturam casalinga.

Matrimoni — Antonino Germano agente di custodia con Teresa Cuffolo cameriera; Giuseppe Cangiolini agente doganale con Maddalena Dolcetti famigliare; Dott. Antonio Gaidoni con Giovanna Dal Favero civile.

Morti — Emilia Della Vedova di Giovanni di giorni 13; Geremia Del Zotto di Enrico d'anni 24 fuochista ferr.; Annunziata Giusto-Fogolin fu Vittore d'anni 36 sarta; Giovanni Zanelli fu Giovanni d'anni 49 esercente; Alberto Kroppag di Paolo di mesi 4; Irma Bertuzzi di Luigi di mesi 5; Laura Roiatti-Salmini fu Giuseppe d'anni 81 casalinga; Adelina Arosio di Giovanni d'anni 1; Giacomo Cassutti fu Antonio di anni 65 mediatore; Luigia Buiatti di Alessandro d'anni 17 setaiuola; Augusta Piacoreani-Valzacchi di Natale d'anni 42 casalinga; Antonio Pigiani fu Giuseppe di anni 64 bracciante; Luigi Nardone fu Valentino d'anni 55 contadino; Luigi Biancolino fu Giovanni d'anni 38 muratore; Nicolò Cristofoli fu Enrico d'anni 52 operaio; Maria Sante fu Pietro d'anni 10 scolara; Luigia Butazzoni fu Francesco d'anni 57 casalinga.

Totale 17 di cui tre appartenenti ai altri comuni.

Il lotto — Estrazione del 11 giugno: Venezia 30 61 10 11 55 — *Bari* 48 47 19 28 76 — Firenze 53 45 8 62 57 — Milano 68 81 12 36 58 — Napoli 5 39 79 22 51 — Palermo 44 40 36 48 23 — Roma 51 73 43 18 19 — Torino 70 64 56 76 53.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il processo delle guardie di Finanza rinviato

Sabato, come annunciammo, doveva cominciare il processo a porte chiuse contro Pellattiero Angelo di Sereno d'anni 26 nato a Creanzo (Vicenza) Tarranto Salvatore fu Calocero di anni 21 nato a Recalmutto, Nardi Alfredo di Ottavio d'anni 21 nato a Treviso *già guardie di Finanza*, De Franceschi Giovanna di Giacomo di anni 26 di Paluzza, e Micolino Margherita di ignoto d'anni 61 maritata Pagavin pure di Paluzza: accusati i primi tre di violenza carnale e le ultime due di lenocinio in danno della dodicenne Lucia De Franceschi da Paluzza.

Non essendo però comparsi nè la *fanciulla nè il padre di lei che trovansi* all'estero, il Pubblico Ministero domandò il rinvio del processo.

La difesa si oppose, ma il presidente emise ordinanza con cui rinviò il dibattimento alla sessione di novembre.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Iersera dopo lunga malattia cessava di vivere

Vaccaroni Anna

d'anni 21 *e mezzo*

I genitori, il fratello e la sorella nonchè gli zii e le zie Dori Salice ne danno il doloroso annuncio.

Udine 26 Giugno 1910

I funerali seguiranno domattina 28 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via Bartolini 5 per la Chiesa di S. Cristoforo.

IN MORTE di ANNA VACCARONI

E tu pure reclinasti il giovine capo pensoso davanti alla dea veniente, come pallido giacinto che la falce ha segnato.

Ti ridevano nel cuore i sogni di ventidue primavere e l'anima avevi schiusa liberamente alla vita e all'amore; oggi invece, intorno al tuo letto, è pianto straziante e dolore indicibile.

Inutili furono le cure pazienti di tua madre che ti adorava, le veglie assillanti nell'alterna vicenda di speranze e di timori, il sacrificio protratto a darti una nuova vita.

Moristi rassegnata al feroce e cupo destino, sorridendo e perdonando, anima buona, perdonando e sorridendo nell'estrema voluttà d'amare e di soffrire.

E troncasti finalmente quei mesi di martirio atroce sofferto, sperando nell'oscurità *ignota della tomba di trovare* conforto alla irrequieta anima tua.

O creatura che soffristi tanto, o creatura che avesti il cuore fiorito a sublimi affetti schiantati da invisibile mano nel boccio trepido, infondi da dove ti trovi coraggio ai genitori che piangono, alla sorella impietrita, alle amiche addolorate, a quanti ti conobbero e *ti amarono.*

Vale per sempre, vale.

Vittorio

Vedi in quarta pagina

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

¡ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

La guarigione stabile della debolezza di nervi

non è concepibile senza un rinforzamento contemporaneo dell'organismo in generale.

I nervi sono gli organi dirigenti del corpo, e la loro debolezza influenza perciò anche il benessere generale. Al contrario, in queste condizioni di stretto rapporto del ricambio, è impossibile raggiungere un rinvigorimento unilaterale dei nervi senza il trattamento del corpo intero.

L'azione sui nervi è sempre elaborata prima nel corpo da diversi altri organi e non è quindi possibile ottenere la nutrizione diretta dei nervi, ma solo un rinforzamento indiretto di essi migliorando le condizioni dello stato generale.

L'impiego di un rimedio come la **Somatose**, con proprietà stimolanti dell'appetito e di corroborante, è in particolar modo raccomandabile, e ciò perchè, la debolezza dei nervi più che al "surmenage,, in genere (sia intellettuale che fisico), è dovuta ad un genere di vita inadatta ed a una nutrizione irrazionale.

Molte persone nervose soffrono anche di inappetenza, stando questa in istretto rapporto con la insufficiente secrezione dei succhi gastrici.

Questo indebolimento degli organi digerenti può essere eliminato con l'uso della **Somatose**; giacchè tale rimedio, come è rilevato in molti lavori scientifici, ha influenza assai favorevole sulla secrezione gastrica ed agisce di stimolo sull'appetito.

È erroneo se si crede, di poter ripristinare presto i nervi ed il corpo con bistecche, uova, ecc. La nutrizione sostanziosa serve tanto meno quando l'apparecchio digestivo non è atto ad elaborarla: al contrario, essa non riuscirà che di sovraccarico.

Riempire lo stomaco non costituisce una nutrizione, perchè non vale già quello che l'uomo mangia, ma ciò che esso digerisce.

Il rimedio più adatto per le persone con apparecchio digestivo indebolito, è, precisamente quello, che stimola in modo naturale la secrezione dei succhi gastrici e che risparmia il lavoro allo stomaco ed agli organi della digestione in generale.

Partendo da questo punto di vista, constatiamo che le albumosi della **Somatose**, per la loro forma già predigerita, presentano certamente un vantaggio nella insufficiente funzionalità di stomaco di fronte alle sostanze albuminose contenute nei cibi ordinari. Le prime non solo richiedono allo stomaco un lavoro più breve e leggero, ma esercitano uno stimolo per l'aumento naturale dell'appetito.

Prendendo dunque la **Somatose** nelle solite dosi economiche, come aggiunta ai cibi, avviene di regola l'eliminazione graduale dei disturbi della digestione in virtù della migliorata osmosi e della nutrizione di tutto il corpo. Come ulteriore naturale conseguenza si ha il rinforzamento dei nervi.

È dunque consigliabile di usare la **Somatose** nella debolezza dei nervi, disturbi nella digestione, decadenza delle forze, negli stati pregiudizievoli da cattiva nutrizione.

La **Somatose** raccomandata da oltre 15 anni in tutti i paesi civili e studiata esaurientemente dai medici, come non lo fu nessun altro preparato congenere, offre la migliore garanzia per una efficace applicazione.

Si faccia un esperimento della durata di 3-4 settimane, onde persuadersi personalmente dell'efficacia della **SOMATOSE.**

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. - Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice,, e "Dolce,,

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera · a **NICE** per la Francia e Colonie · a **S. LUDWIG** per la Germania · a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA** · **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 · **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 · **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR · CREME e LIQUORI · GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, · SCIROPPI e CONSERVE · VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** · nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** · nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

IL PIÙ ANTICO - IL PIÙ ECCELLENTE - IL PIÙ EFFICACE

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE È LO

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

inventato nel 1838 dal

PROF. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno a pag. 369

CURA PRIMAVERILE — CURA PRIMAVERILE

N.B. — Per opuscoli, informazioni, ecc. dirigersi all'indirizzo sopra indicato.

Guardarsi dalle falsificazioni e imitazioni.

Premiata scuola di taglio e confezioni di abiti da uomo e da signora, diretta dal Prof. Giampietro Antonio **Viale Venezia N. 16, Milano.**

Premiato alle primarie esposizioni d'arti e mestieri per i suoi metodi facili e misuratori perfezionati. - Eseguisce su ordinazioni modelli d'ultima creazione. - Le lezioni s'impartiscono *collettive o particolari*, diurne o serali a piacimento ciò perchè sia agevole a chiunque approfittarne. Una sala a parte è riservata alle signore. Per chi volesse perfezionarsi anche nel lavoro avvi laboratorio annesso per la confezione, ove si avrà massima cura della correzione dei difetti che verranno rilevati e corretti sotto la guida dell'insegnante. Cedesi poi semplicissimo Metodo di taglio 180 pagine 400 figure.

Chiedere catalogo e regolamento della scuola.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

eccellente con **Acqua di Nocera-Umbra**

Sorgente Angelica — F. BISLERI & C. - MILANO

La réclame è l'anima del commercio

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla *FOTOGRAFIA NAZIONALE* — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4826, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parruc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.49, 9.59, 12.20, 16.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 16.29, 19.42, 22.58.
Portogr.-S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.36, 11.15, 13.52, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.

5.50, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.

9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.38, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34, (festivo 21.35).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.